

I PERSONAGGI

Dal politico manager
al sindaco "usato sicuro"Idee, slogan e progetti dei candidati
che hanno fatto il ribaltone nei Comuni

Giuseppe Alberto Falci ALLE PAGINE 2 E 3

I nuovi sindaci

Sboarina (Verona)

"È la coerenza che paga
La nostra è una vittoria
dei valori e dell'unità"GIUSEPPE ALBERTO FALCI
ROMA

«Non mi aspettavo una vittoria di questa entità», ripete soddisfatto Federico Sboarina, neo sindaco di Verona, che archivia con un tratto di penna i dieci anni di Flavio Tosi. È lui, Sboarina, l'altro volto nuovo del centrodestra unito che fa impazzire Arcore e via Bellerio. Di professione fa l'avvocato, ma la sua attività politica inizia fra le fila di Alleanza nazionale. Prima cinque lunghi anni di opposizione, poi nel 2007 il sindaco Tosi lo promuove assessore all'Ambiente. Oggi Sboarina si ritrova a palazzo Barbieri con una maggioranza schiacciante e con una coalizione che è stata in grado di arginare lo strapotere del sindaco uscente. Il neo sindaco giustifica così la vittoria contro la senatrice Bisinella: «È vero che il mio elettorato era lo stesso di quella della mia avversaria, ma i cittadini di Verona hanno scelto il nostro programma perché la nostra è stata una proposta politica valoriale. Mentre la Bisinella e soprattutto Tosi hanno un trascorso di ammiccamenti con il Pd e Matteo Renzi». Uniti si vince, è il mantra che ripete, ma guai a non essere coerenti. La vittoria del centrodestra a Verona è «il risultato di una

prassi e un metodo di lavoro che si dovrebbero definire normali, ma che in realtà non lo sono più stati negli ultimi anni». Qual è stata la formula vincente? Spiega Sboarina: «Siamo stati chiari fin dall'inizio: abbiamo definito un programma, un'idea di città e individuato il perimetro della coalizione politica. Poi a quel punto si è puntato su una candidatura che potesse rappresentare i valori del programma. E soprattutto che fosse frutto del territorio. Questo è quello che è successo a Verona perché io sono presidente dell'associazione Battiti, nata cinque anni fa nell'ambito del centrodestra, che è quella che ha stilato il programma e che poi è diventata la lista civica che si chiama "Battiti Verona", la più votata di tutta la coalizione». Anche Sboarina è convinto che il modello Verona «per via del metodo» possa essere esportato a livello nazionale. «Certo, il nostro è un laboratorio politico che si può riproporre su base nazionale». Punterà su trasparenza, legalità e sulla centralità della famiglia. Non perdendo di vista di quartieri: «Basta chiamarle periferie».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

